

PROGRAMMA DEL CORSO

II MODULO

Area tematica I: Gli strumenti finanziari

Area tematica II: I prodotti bancari di raccolta

Area tematica III: I prodotti bancari di impiego

Area tematica IV: Gli strumenti di pagamento

Area tematica V: Gli strumenti derivati

Area tematica VI: I prodotti assicurativi e previdenziali

UNA CHIAVE DI LETTURA INTEGRATA

Bisogni finanziari	Strumenti finanziari	Intermediari finanziari
Copertura fabbisogno Gestione tesoreria Gestione crediti commerciali Gestione rischi	▪ Prodotti bancari di impiego ▪ Prodotti assicurativi ▪ Strumenti finanziari ▪ Strumenti derivati	▪ Banche ▪ Assicurazioni
Valorizzazione risparmio Liquidità Gestione rischi	▪ Strumenti finanziari ▪ Prodotti bancari di raccolta ▪ Strumenti derivati ▪ Prodotti assicurativi e previdenziali	▪ Banche ▪ Assicurazioni ▪ SGR ▪ SICAV
Sicurezza nei pagamenti Rapidità del regolamento Disponibilità di strumenti di pagamento	▪ Strumenti di pagamento ▪ Prodotti bancari di raccolta (depositi moneta)	▪ Banche

Prodotti previdenziali

IL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO

Scenario generale

Prodotti previdenziali

Il sistema previdenziale italiano è costituito da **tre Pilastri**:

1. Primo pilastro – Previdenza Pubblica di Base

E' obbligatoria, in quanto il contributo è dovuto per legge, fa capo all' INPS (per i lavoratori dipendenti privati, i commercianti, gli artigiani, i coltivatori diretti e simili), all'INPDAP (per i lavoratori dipendenti pubblici) e ad altri Enti (Casse Autonome Previdenziali)

E' basata su un sistema **a ripartizione**.

Previdenza pubblica di base

- INPS
- INPDAD
- CASSE PREVIDENZIALI

2. Secondo pilastro – Previdenza Complementare Collettiva

E' facoltativa e serve ad integrare il primo pilastro, contribuendo ad innalzare il tasso di sostituzione salariale. E' costituita dai Fondi Pensione Chiusi (o Negoziali) e dai Fondi Pensione Aperti ad adesione collettiva.

E' basata su un sistema **a capitalizzazione**.

Previdenza complementare collettiva

- FONDI CHIUSI
- FONDI APERTI
- FONDI PREESISTENTI

3. Terzo pilastro – Previdenza Complementare Individuale

E' facoltativa, consente al lavoratore di incrementare il proprio reddito in età avanzata e di scegliere tempi e modi nell'erogazione della prestazione. E' costituita dai Fondi Pensione Aperti ad adesione individuale e da polizze assicurative aventi caratteristiche previdenziali, dette PIP (Piani Individuali di Previdenza).

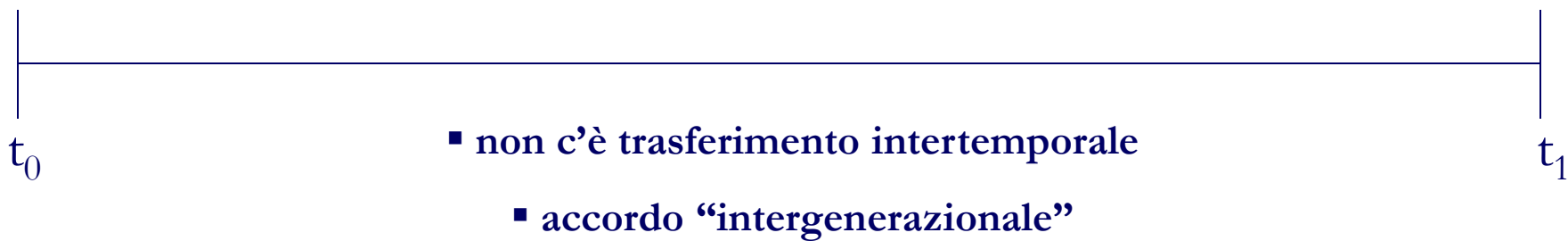
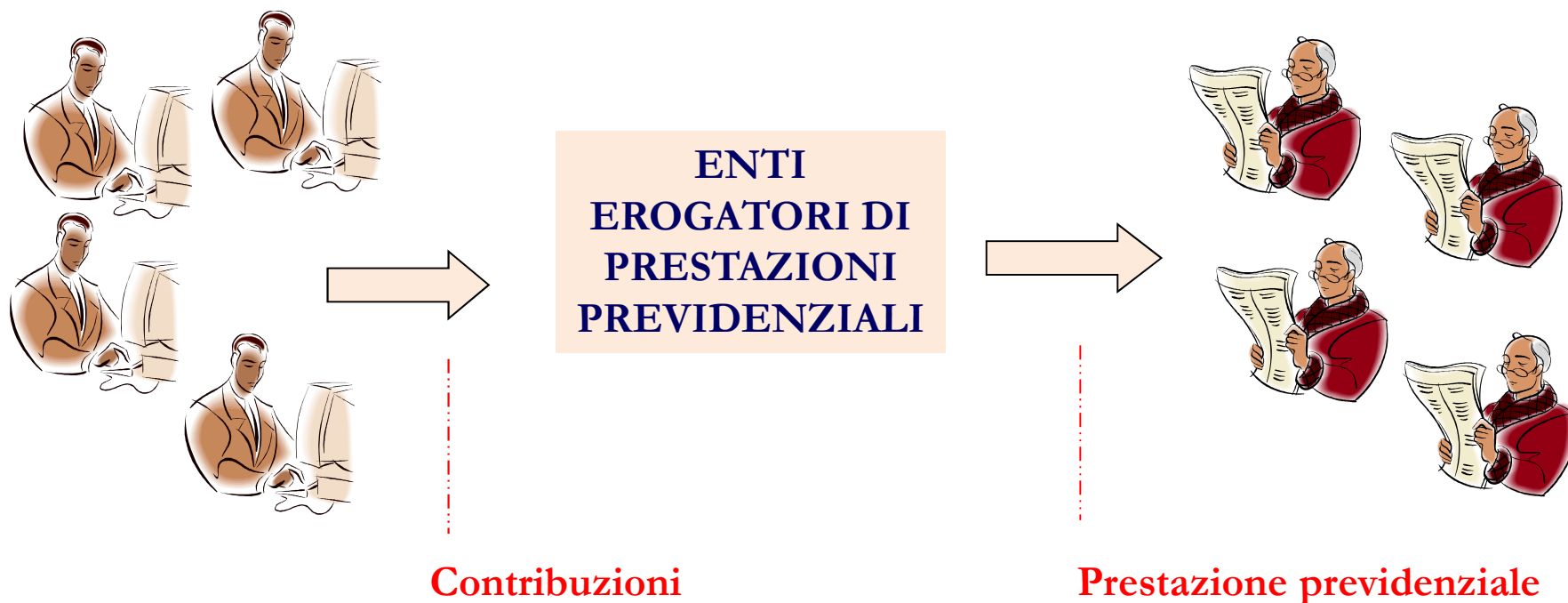
E' basata su un sistema **a capitalizzazione**.

Previdenza complementare individuale

- FONDI APERTI
- PIP

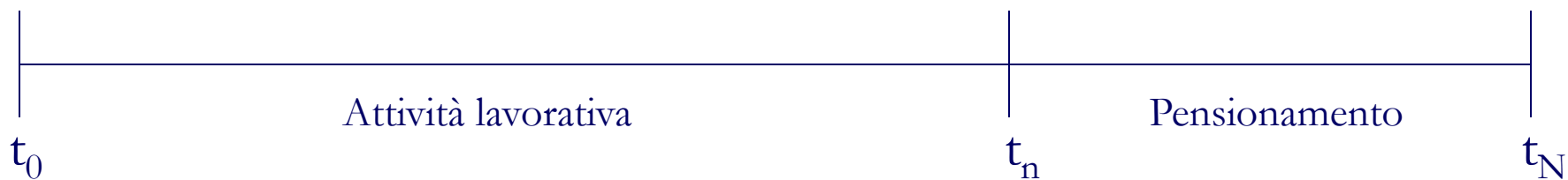
Prodotti previdenziali

Funzionamento di un sistema **a ripartizione**



Prodotti previdenziali

Funzionamento di un sistema a capitalizzazione



- c'è trasferimento intertemporale
- accordo "intragenerazionale"

Caratteristiche del sistema a ripartizione e a capitalizzazione **a confronto**

A ripartizione

- Possono essere erogate prestazioni da subito, dalla partenza del sistema pensionistico, utilizzando i contributi in entrata
- Permette di far fronte agli impegni presi e di proseguire il sistema pensionistico anche in caso di eventi imprevisti destabilizzanti del sistema paese (es. guerre, rivoluzioni...) e della conseguente perdita del potere d'acquisto dei capitali accumulati
- In caso di variazioni demografiche che implicano una maggiore spesa pensionistica (es. longevità) sposta il costo delle variazioni sulle generazioni future
- Si fonda sull'equilibrio fra entrate e uscite, quindi, può indurre ad aumentare le prestazioni in periodi di boom economico portando a promesse difficili da mantenere in periodi di recessione

A capitalizzazione

- E' neutrale rispetto alla dinamica demografica della popolazione
- Permette di rispettare il principio di equità contributiva a livello individuale, secondo cui le pensioni percepite sono funzione dei contributi pagati tempo per tempo
- E' necessario investire in maniera adeguata i capitali che si accumulano per un periodo molto lungo
- Ci sono dei limiti fisiologici al totale delle riserve gestibili (se la previdenza di base italiana fosse tutta a capitalizzazione ci sarebbe un problema di eccesso di capitale)
- Subisce l'effetto delle crisi economiche e finanziarie in maniera diretta

Prodotti previdenziali

Il sistema pensionistico nazionale a lungo si basa su un **unico pilastro pubblico obbligatorio** gestito con il criterio della **ripartizione**.

Fino agli Anni Ottanta...



Gestione a ripartizione in pareggio

- Prevalenza dei lavoratori attivi rispetto ai pensionati
- Prevalenza dei contributi versati rispetto alle pensioni erogate

...Dagli Anni Ottanta



Gestione a ripartizione in disavanzo

- Fattori demografici
- Fattori economici
- Fattori normativo-ostituzionali

Prodotti previdenziali

Fattori demografici

Piramide dell'età della popolazione italiana – confronto 2005-2050 (fonte: ISTAT)

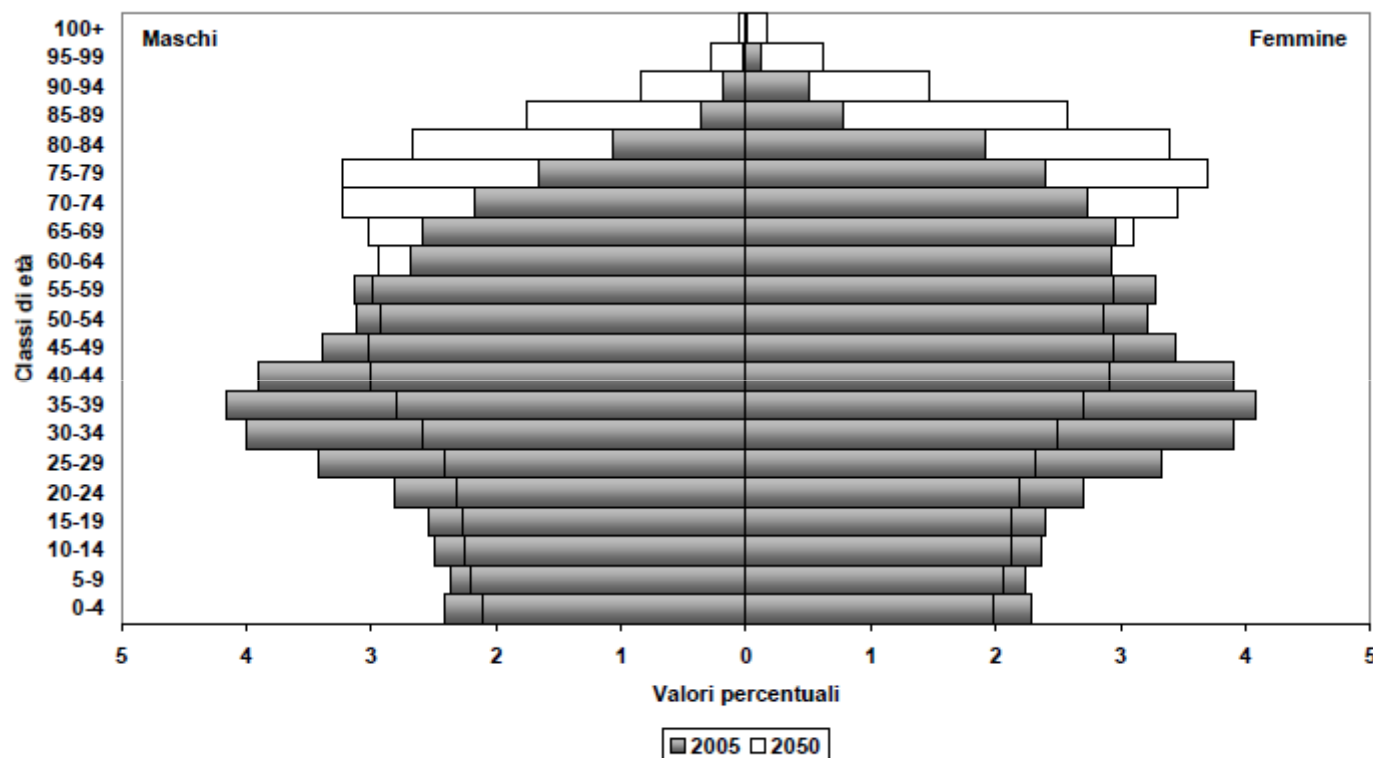


Grafico dinamico: <http://www.istat.it/it/files/2011/05/piramide.wmv>

Prodotti previdenziali

Fattori demografici

Indicatori di struttura della popolazione italiana 1990-2050 (fonte: ISTAT)

Anno	Struttura per età della popolazione				Indici di struttura		
	%0-14	%15-64	%65+	%85+	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza anziani
1990	16,8	68,5	14,7	1,2	88	46	22
2005	14,2	66,4	19,5	2,0	138	51	29
2010	14,0	65,5	20,5	2,8	146	53	31
2020	13,2	63,7	23,2	3,9	176	57	36
2030	12,2	60,8	27,0	4,7	222	64	44
2040	12,4	55,6	32,0	5,8	259	80	58
2050	12,7	53,7	33,6	7,8	264	86	63

Prodotti previdenziali

Fattori economici

- calo del tasso di crescita dell'economia

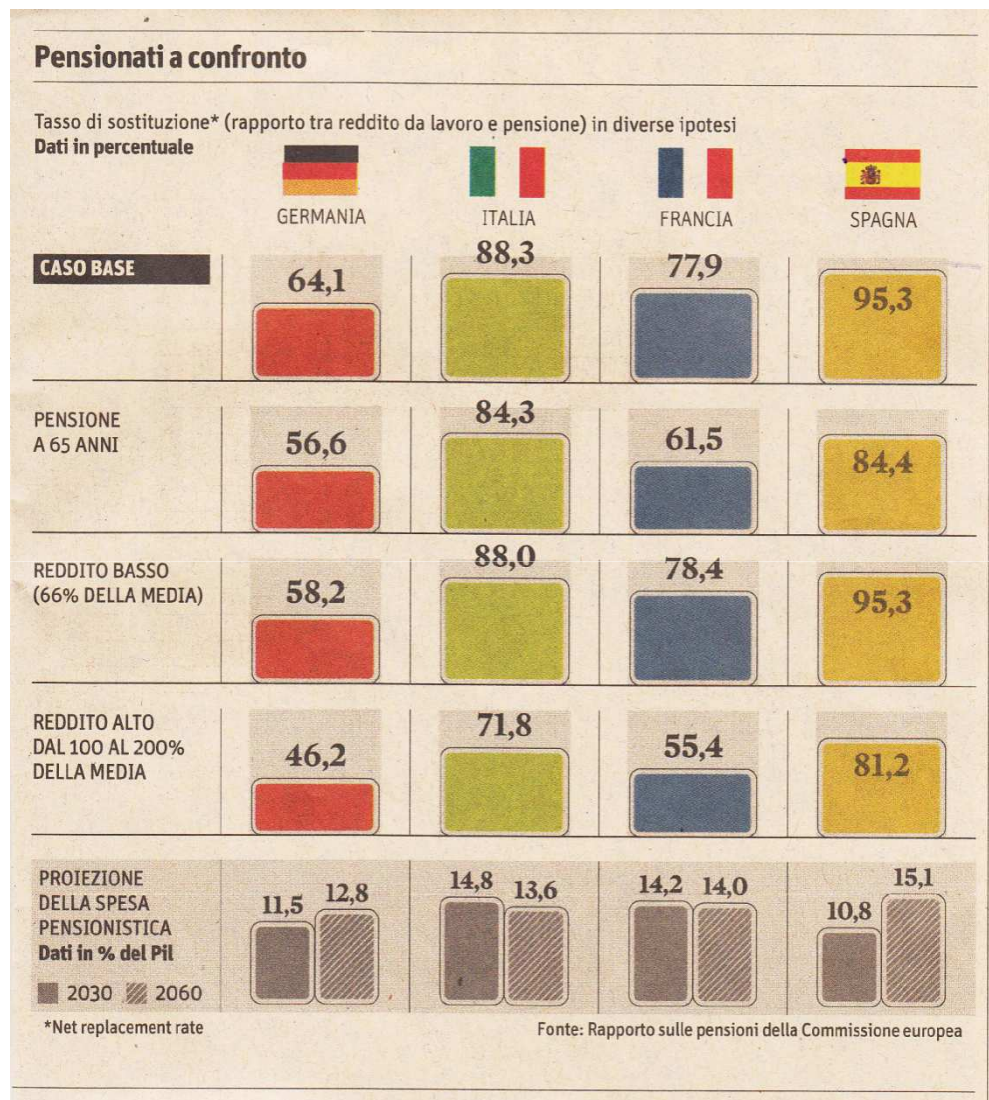
Grafico dinamico: http://www.istat.it/it/files/2011/05/03_pil.swf

- calo dei salari e delle entrate fiscali

- aumento del tasso di disoccupazione

Grafico dinamico: http://www.istat.it/it/files/2011/05/03_disoccupazione.swf

Prodotti previdenziali



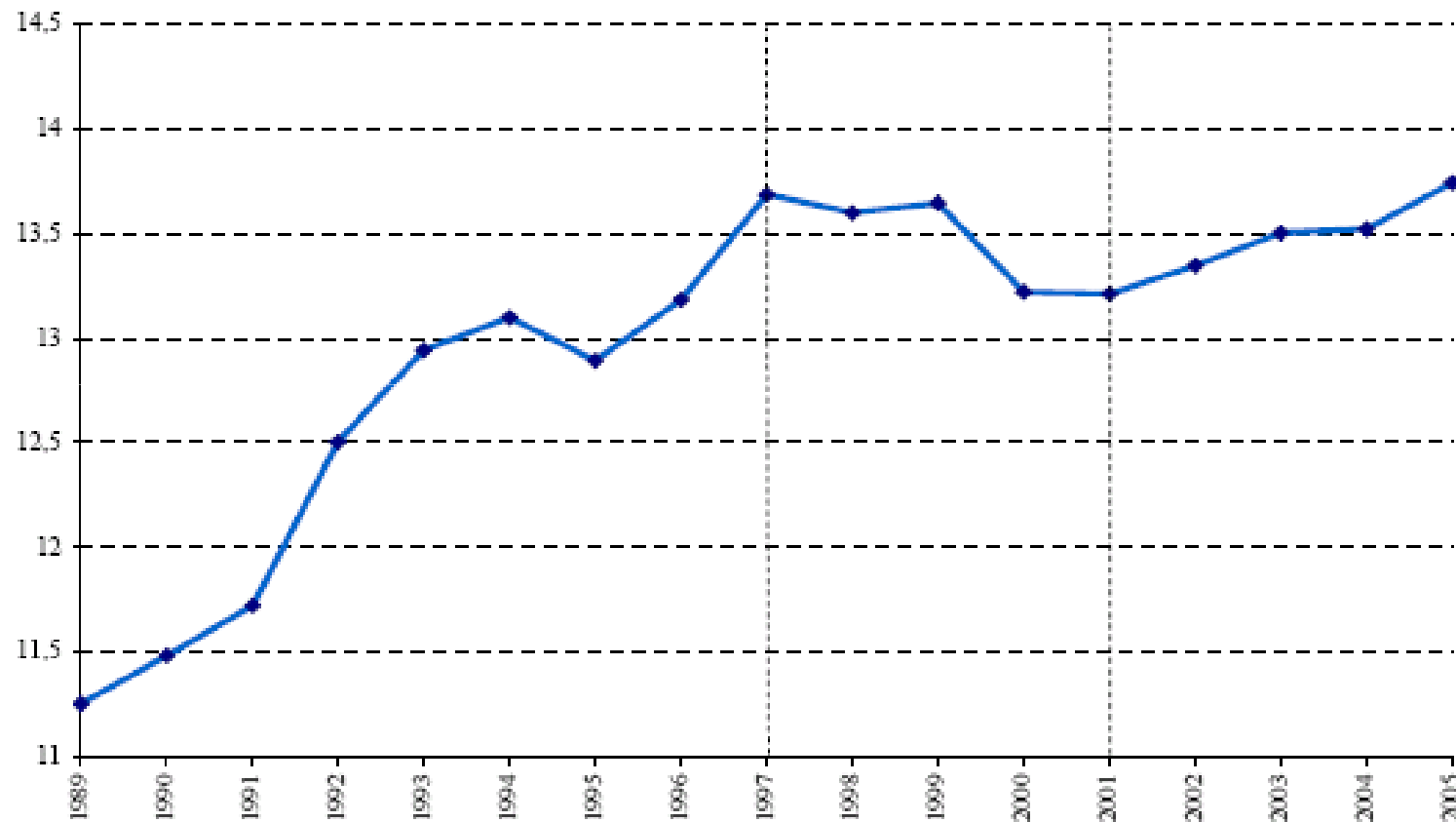
Fattori normativo-istituzionali

- gestione non ottimale dei contributi versati
- offerta di prestazioni pensionistiche molto generose

Tasso di copertura della pensione statale in alcuni Paesi UE (in %)
(*Il Sole 24 Ore, 1 Dicembre 2011*)

Prodotti previdenziali

Esplosione della Spesa per pensioni in Italia nel periodo 1992-1996 (in mld lire)



Fonte: ISTAT

Prodotti previdenziali

CONSEGUENZE

- Numerose iniziative intraprese per riequilibrare il sistema previdenziale: dalla “Riforma Amato” del 1992 fino agli interventi legislativi introdotti con il d.lgs. 201/2011
- Logica complessiva dei processi riformatori:
 - **ridimensionamento** della **garanzia** previdenziale **pubblica**
 - **istituzionalizzazione** di forme di **previdenza integrativa**
- La svolta è stata sostanziale: le **pensioni dei giovani** saranno sicuramente inferiori a quelle dei rispettivi genitori e in molti casi pari a meno della metà dell’ultimo stipendio percepito

Scarsa percezione degli interessati....

Prodotti previdenziali

IL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO

Previdenza complementare

Prodotti previdenziali

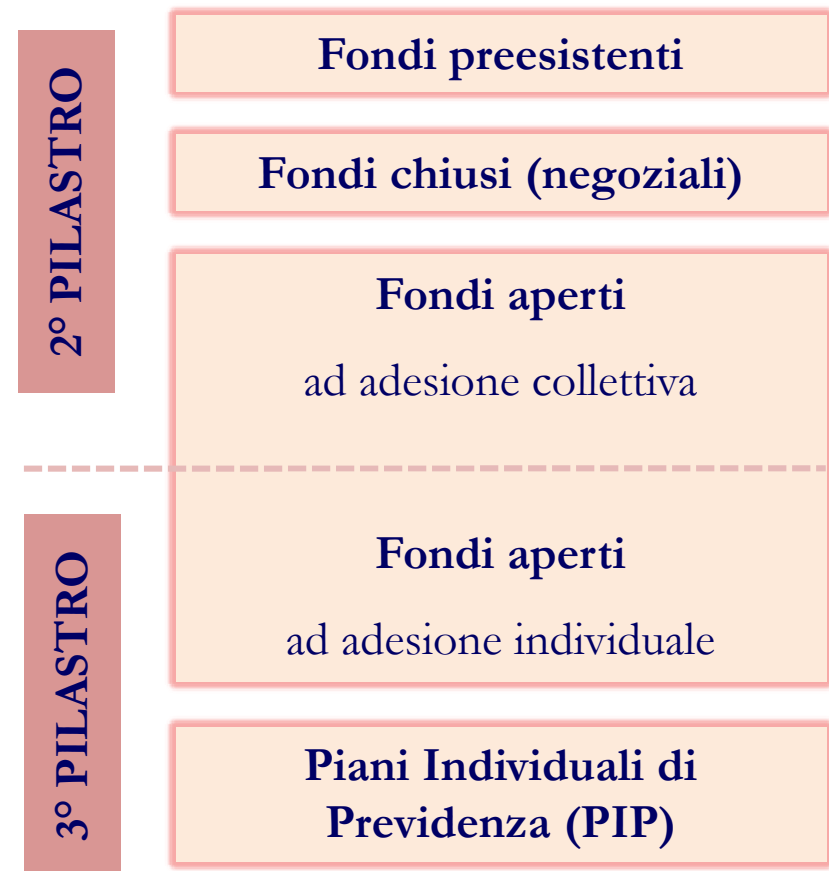
La previdenza complementare si basa sul concetto della **capitalizzazione** ed è caratterizzata dalla **volontarietà** dell'adesione; i contributi versati sono accantonati e capitalizzati nel tempo per costruire la prestazione finale del singolo aderente.

Si presenta sotto due forme:

▪ PREVIDENZA COMPLEMENTARE
COLLETTIVA

▪ PREVIDENZA COMPLEMENTARE
INDIVIDUALE

Nota bene: da non dimenticare i “Fondi Preesistenti”, ovvero già in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 124/1993



Prodotti previdenziali

Previdenza di base – Le riforme precedenti

- **Fino al 1993:** sviluppo di forme previdenziali aggiuntive in assenza di ogni tipo di regolamentazione. Fondi prevalentemente istituiti a favore dei dipendenti di imprese operanti nel settore creditizio.
- **D. Lgs. 124/1993** (novellato dalla Legge n.335/1995): introduzione nel panorama giuridico ed economico italiano della figura regolamentata dei fondi pensione
- **Decreti ministeriali di attuazione:** criteri di gestione, limiti di investimento, norme sui requisiti formali costitutivi
- **D.Lgs. 252/2005** (in attuazione della Legge delega 243/2004): riscrittura della disciplina dei fondi pensione

Principali contenuti

- più flussi di finanziamento tramite conferimento TFR
- maggiore concorrenza tra le forme di previdenza complementare per migliorare criteri di omogeneità, trasparenza e portabilità delle posizioni
- fiscalità più favorevole
- ampliamento fonti istitutive
- perfezionamento e razionalizzazione del sistema di vigilanza

Prodotti previdenziali

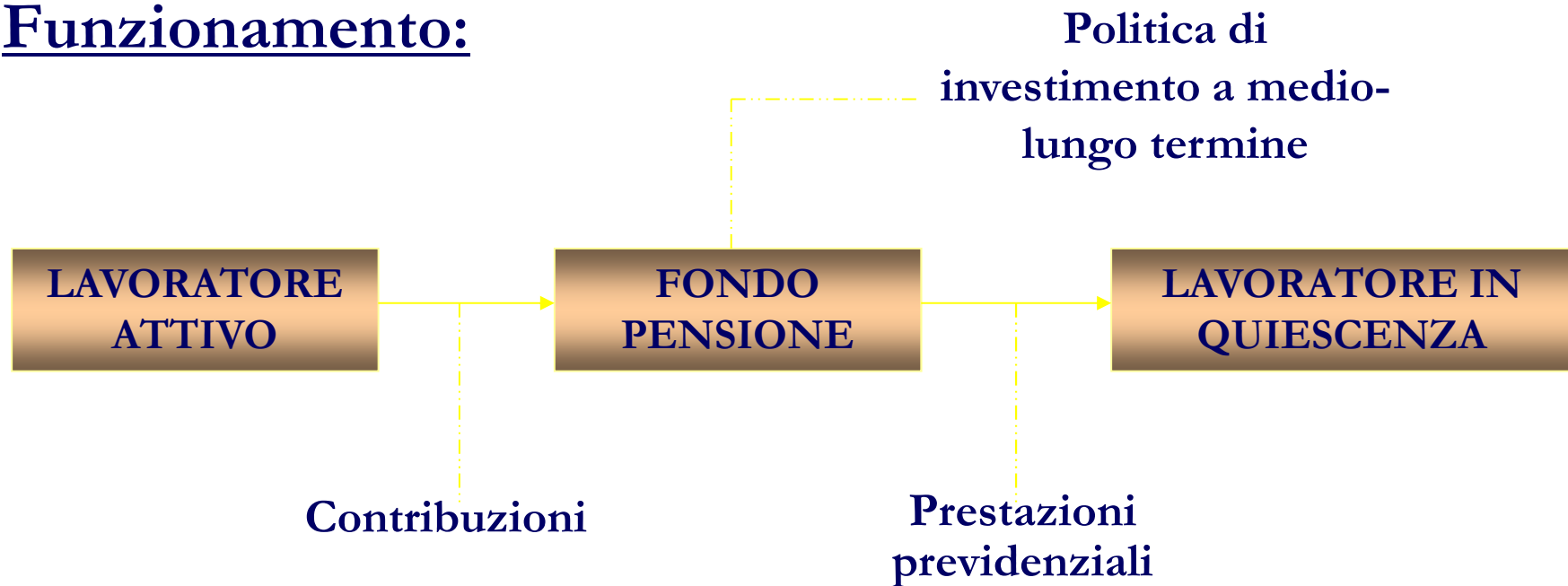
Definizione:

Fondi pensione



*Centri di raccolta
del risparmio con
finalità
previdenziali*

Funzionamento:



Prodotti previdenziali

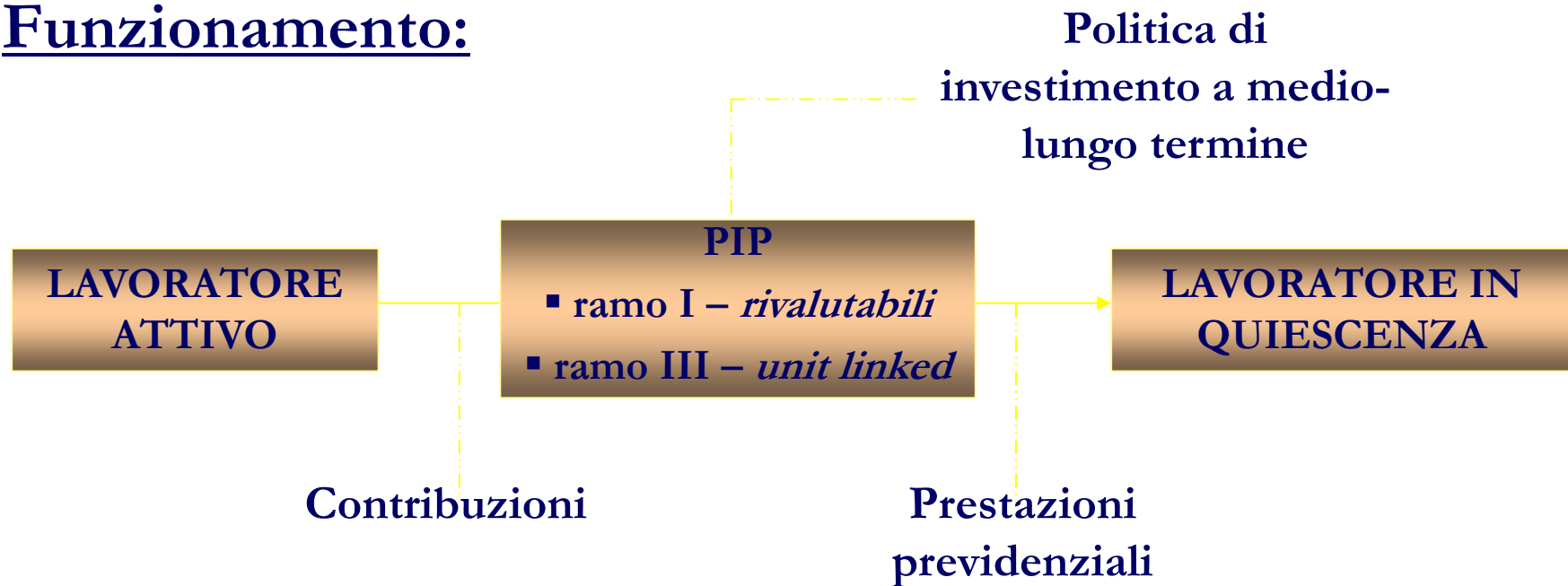
Definizione:

PIP



*Contratto assicurativo
con specifiche clausole
analoghe a quelle dei
fondi pensione*

Funzionamento:



Prodotti previdenziali

PIP “vecchi”	PIP “nuovi”
▪ “prima generazione di PIP” ▪ contratti stipulati fino al 31 Dicembre 2006 per i quali l’impresa di assicurazione non ha provveduto agli adempimenti di cui all’art. 23, comma 3 del d.lgs. n. 252/2005	▪ “seconda generazione di PIP” ▪ contratti collocati conformemente alle nuove regole dettate dal d.lgs. n. 252/2005 ▪ possono essere “PIP vecchi adeguati” oppure PIP istituiti successivamente al 31 Dicembre 2006

Prodotti previdenziali

FORME PREVIDENZIALI	SOGGETTI ISTITUTORI	TIPOLOGIA DI ADERENTI	GESTIONE FINANZIARIA
FONDO PENSIONE NEGOZIALE (CHIUSO)	Organizzazioni Sindacali e Associazioni Datoriali Regioni Aziende/Gruppi Aziende	Lavoratori Dipendenti o Autonomi di uno specifico settore/categoria/impresa /territorio	Imprese di Assicurazione Banche SGR SIM
FONDO PENSIONE APERTO	Imprese di Assicurazione Banche SGR SIM	Lavoratori Dipendenti su base collettiva (accordo aziendale) o su base individuale Tutti su base individuale	Soggetto Istitutore Imprese di Assicurazione Banche SGR SIM
PIANO INDIVIDUALE DI PREVIDENZA	Imprese di Assicurazione	Tutti su base individuale	Imprese di Assicurazione

Prodotti previdenziali

Fiscalità della previdenza complementare

Fase della contribuzione

I contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro sono deducibili nella misura massima di 5.164,57 euro.

Lavoratori di prima occupazione: se nei primi 5 anni versano meno di 5.164,57 euro all'anno, è consentito recuperare la differenza entro i 20 anni successivi.

L'importo del recupero non può essere superiore a 2.582,29 euro annui.

Il TFR conferito non è deducibile.

Fase di accumulo

A fronte di un'imposta sostitutiva pari al 12,50% sulle plusvalenze derivanti da investimenti, sul risultato netto maturato in ciascun anno nella forma di previdenza complementare è prevista un'imposta sostitutiva dell'11%.

Prodotti previdenziali

Un esempio di vantaggio fiscale sui contributi



Il signor Rossi è un lavoratore dipendente che non aderisce alla previdenza complementare; nell'ipotesi in cui il suo reddito annuo lordo sia di 30.000 euro, la tassazione sulla base delle aliquote Irpef attualmente vigenti è pari a 7.720 euro.



Il signor Bianchi è un lavoratore dipendente con lo stesso reddito annuo lordo che aderisce a una forma pensionistica complementare versando un contributo pari al 4 per cento del reddito e cioè 1.200 euro.

Il signor Bianchi deduce l'importo del suo versamento dal reddito imponibile, che risulta quindi pari a 28.800 euro. La tassazione sulla base delle aliquote Irpef attualmente vigenti è pari a 7.264 euro.

Il signor Bianchi aderendo alla previdenza complementare ha beneficiato in quell'anno di una riduzione del carico fiscale di 456 euro.

Prodotti previdenziali

Fiscalità della previdenza complementare

Prestazioni

La tassazione è particolarmente favorevole. L'aliquota si riduce al crescere degli anni di partecipazione alla previdenza complementare. In particolare, per i primi 15 anni l'aliquota è pari al 15 per cento; dal sedicesimo anno si riduce di 0,30 punti percentuali per ogni anno di partecipazione, fino al limite massimo di 6 punti percentuali. Con almeno 35 anni di partecipazione l'aliquota scende quindi al 9 per cento.

L'imponibile ai fini fiscali è dato dai contributi dedotti e dal TFR.

La stessa tassazione è prevista:

- in caso di riscatto, parziale o totale, o nel caso di cessazione dell'attività lavorativa;
- in caso di invalidità permanente;
- in caso di morte dell'aderente, con riscatto totale della posizione a cura degli aventi diritto.

Prodotti previdenziali

Un esempio di come viene tassata la pensione complementare

Il signor Bianchi è un lavoratore dipendente che ha partecipato a una forma pensionistica complementare contribuendo per 35 anni.

Al momento del pensionamento riceve una pensione complementare per il primo anno pari a 7.000 euro. Si ipotizza che di questi 7.000 euro, 4.900 sono la parte imputabile ai contributi versati, per i quali il Signor Bianchi ha usufruito della deducibilità fiscale, mentre 2.100 sono il frutto dei rendimenti conseguiti durante gli anni di partecipazione.

Per effetto del sistema di tassazione, al Signor Bianchi viene applicata l'aliquota agevolata del 9 per cento sulla parte della pensione complementare corrispondente ai contributi dedotti e cioè 4.900 euro.



Il Signor Bianchi riceve in quell'anno una pensione complementare al netto delle tasse pari a 6.559 euro $[7.000 - (4.900 \times 9\%)]$.

Prodotti previdenziali

Fiscalità della previdenza complementare

Anticipazioni

Prestazione	Requisiti	Fiscalità
ANTICIPAZIONE Max 75% in qualsiasi momento	Spese sanitarie gravissime per sé o per i figli	MAX 15% e MIN 9% (riduzione dello 0,30 per ogni anno successivo al 15° con un massimo del 6%)
ANTICIPAZIONE Max 75% dopo 8 anni di iscrizione	Acquisto prima casa per sé o per i figli e ristrutturazione prima casa per sé	Ritenuta a titolo di imposta del 23%
ANTICIPAZIONE Max 30% dopo 8 anni di iscrizione	Ulteriori esigenze degli aderenti	Ritenuta a titolo di imposta del 23%
Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate mediante contribuzioni annuali anche eccedenti il limite di 5.164,67 euro. Sulle somme eccedenti il predetto limite è riconosciuto al contribuente un credito di imposta pari all'imposta pagata al momento della fruizione dell'anticipazione proporzionalmente riferibile all'importo reintegrato.		

Prodotti previdenziali

Una tassonomia dei fondi/piani di previdenza complementari

1. I rapporti con il sistema pensionistico pubblico

Fondi/Piani esonerativi	Si sostituiscono integralmente al sistema di base in merito sia al versamento dei contributi sia all'erogazione delle prestazioni previdenziali
Fondi/Piani aggiuntivi	Offrono una prestazione previdenziale totalmente svincolata da quella pubblica di base
Fondi/Piani integrativi	Offrono una prestazione che rappresenta una integrazione alla pensione pubblica di base per il raggiungimento di un obiettivo di <i>replacement</i>

...in Italia?

Prodotti previdenziali

Una tassonomia dei fondi/piani di previdenza complementari

2. Le modalità di contribuzione

Fondi/Piani contributivi	Alimentati dai contributi sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro <i>Vantaggi:</i> ▪ sensibilizzazione dei dipendenti ▪ maggiore identificazione del personale con l'azienda
Fondi/Piani non contributivi	Alimentati esclusivamente dal datore di lavoro <i>Vantaggi:</i> ▪ gestione amministrativa più agevole ▪ no rischio numero insufficiente di adesioni

...in Italia?

Prodotti previdenziali

Art. 8 D.Lgs. 252/2005:

- il finanziamento delle forme pensionistiche complementari grava sui destinatari
- principio della libera determinazione (a meno di accordi collettivi)
- i lavoratori dipendenti possono contare su altre due forme di finanziamento:
 - contributo del datore di lavoro
 - quota o totalità del TFR

Prodotti previdenziali

Se sei un **lavoratore dipendente e scegli una forma pensionistica complementare ad adesione collettiva**, la tua contribuzione è formata da:

- il tuo contributo, la cui entità è stabilita dagli accordi collettivi. Tuttavia, se lo desideri, puoi versare anche un importo maggiore;
- la quota di TFR futuro, cioè quello che maturi dal momento in cui aderisci alla forma pensionistica;
- il contributo del tuo datore di lavoro.

Se sei un **lavoratore dipendente e scegli una forma pensionistica complementare ad adesione individuale**, la tua contribuzione è formata da:

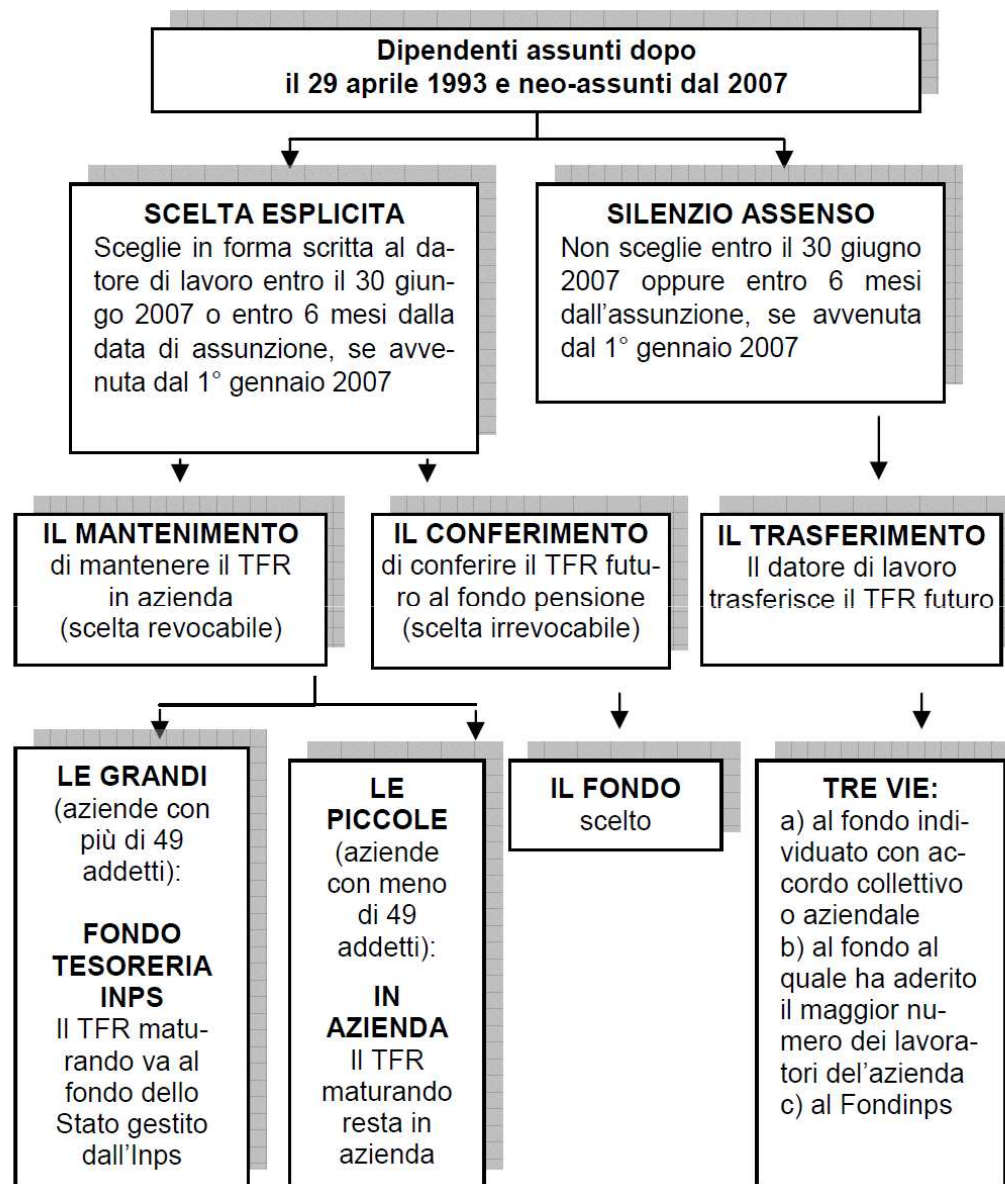
- il tuo contributo;
- la quota di TFR futuro, cioè quello che maturi dal momento in cui aderisci alla forma pensionistica.

Se sei un lavoratore autonomo il versamento è esclusivamente costituito dal tuo contributo.

Prodotti previdenziali

Il “silenzio-assenso”

Percorso decisionale dei dipendenti assunti dopo il 29 aprile 1993 o neoassunti



Prodotti previdenziali

Dal 1.1.2007

- Possibilità per ogni iscritto di aderire a più linee d'investimento in contemporanea nello stesso fondo
- Si diventa iscritto anche con il tacito consenso che non comporta il versamento del contributo del lavoratore (ma in tale caso non si attiva neppure il contributo del datore di lavoro)!
- Versando anche il solo TFR spettano tutti i diritti e prerogative anche se non si aderisce con la propria quota e, quindi, non si riceve quella aziendale.

Prodotti previdenziali

La scelta a carico del lavoratore non è agevole.....

....Per scegliere se mantenere il TFR in azienda oppure trasferirlo ad un Fondo Pensione occorre comparare...

**Rendimento atteso e rischio
dell'accantonamento delle
risorse in azienda**

vs

**Rendimento atteso e rischio
dell'investimento nei mercati
finanziari**

Prodotti previdenziali

Una tassonomia dei fondi/piani di previdenza complementari

3. Le modalità di trasferimento dei diritti

Piena eleggibilità immediata	I diritti pensionistici sono riuniti sotto il piano dell'impresa di destinazione.
Metodo del congelamento dei diritti	I diritti pensionistici restano in capo al piano di provenienza; quest'ultimo costituisce l'unico fondo che, a scadenza, erogherà la prestazione.
Metodo differenziale	I diritti pensionistici restano in capo al piano di provenienza; il fondo dell'impresa di destinazione si accolla l'eventuale differenza, se la sua prestazione è superiore.
Metodo dell'eleggibilità pro-tempore	I diritti pensionistici precedenti il trasferimento restano vincolati al piano di provenienza, mentre quelli successivi sono garantiti dal nuovo schema.

Prodotti previdenziali

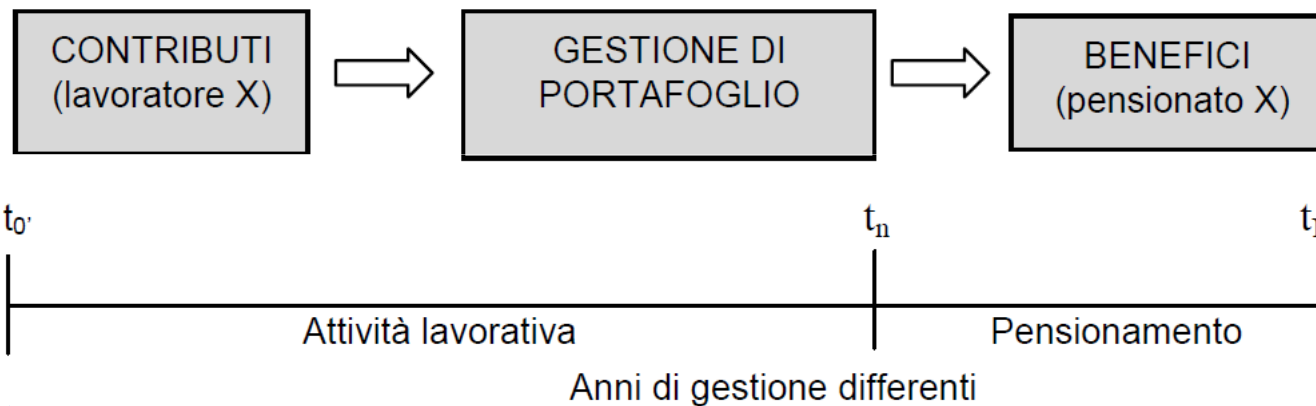


- Dopo due anni di adesione, per qualsiasi motivo, possibilità di trasferimento presso un'altra forma pensionistica complementare.
- Il trasferimento non può essere ostacolato né possono esservi limiti al suo esercizio.
- Il trasferimento consente di proseguire il tuo percorso previdenziale senza interruzioni
- Se c'è diritto al contributo del datore di lavoro, occorre verificare se spostandosi a un'altra forma pensionistica complementare è possibile continuare a usufruirne

In linea generale, la possibilità del cambiamento non dovrebbe rappresentare una scelta da compiere frequentemente (prospettiva di lungo periodo)

La tipologia degli impegni assunti

Fondi a contribuzione definita



Fondi a prestazione definita

Prodotti previdenziali

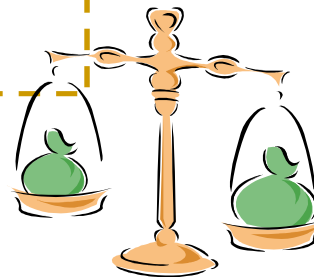
Fondi a prestazione definita

Limiti

- Variabilità nei flussi contributivi
- Complessità di calcolo del contributo di equilibrio
- Rigidità rispetto a variazioni dell'età pensionabile
- Minore flessibilità in termini di “portabilità”
- Maggiore instabilità dal punto di vista finanziario (*underfunding*)

Pregi

- Garanzia agli aderenti circa la prestazione finale
- Ancoraggio alle ultime retribuzioni
- Integrazione migliore con le prestazioni pensionistiche pubbliche



Prodotti previdenziali

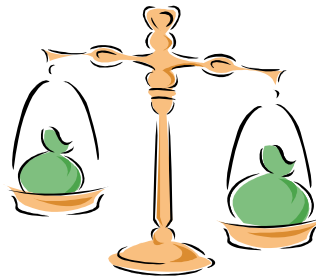
Fondi a contribuzione definita

Limiti

- Rischio di investimento sull'aderente

Pregi

- Semplicità della gestione finanziaria
- Assenza dei fattori di rigidità presenti nei piani PD
- Semplicità della gestione amministrativa per le aziende



...in Italia?

Prodotti previdenziali

Gli impegni assunti dai fondi pensione

	DB (% sul totale dei fondi pensione)	DC (% sul totale dei fondi pensione)
Germania	95	5
Gran Bretagna	84	16
Francia	60	40
Italia	8	92

Fonte: OECD, *Pension markets in focus*, Paris 2005

Fondi preesistenti

Fondi di nuova generazione

...la *fictio iuris* della prestazione definita...

Prodotti previdenziali

Perché *fictio iuris*?

- I fondi PD sono riservati ai soli lavoratori autonomi
- Vi è l'obbligo di gestione da parte di compagnie assicurative
- Modello spurio adottato dalle compagnie

il rischio di investimento cade lo stesso sui lavoratori tramite variazione contributi

- non c'è un datore di lavoro
- non c'è un patrimonio autonomo del fondo

La tipologia di prestazione erogata

Capitale in un'unica soluzione

Rendita

Senza garanzia di rendimento

Con garanzia di rendimento

...in Italia?

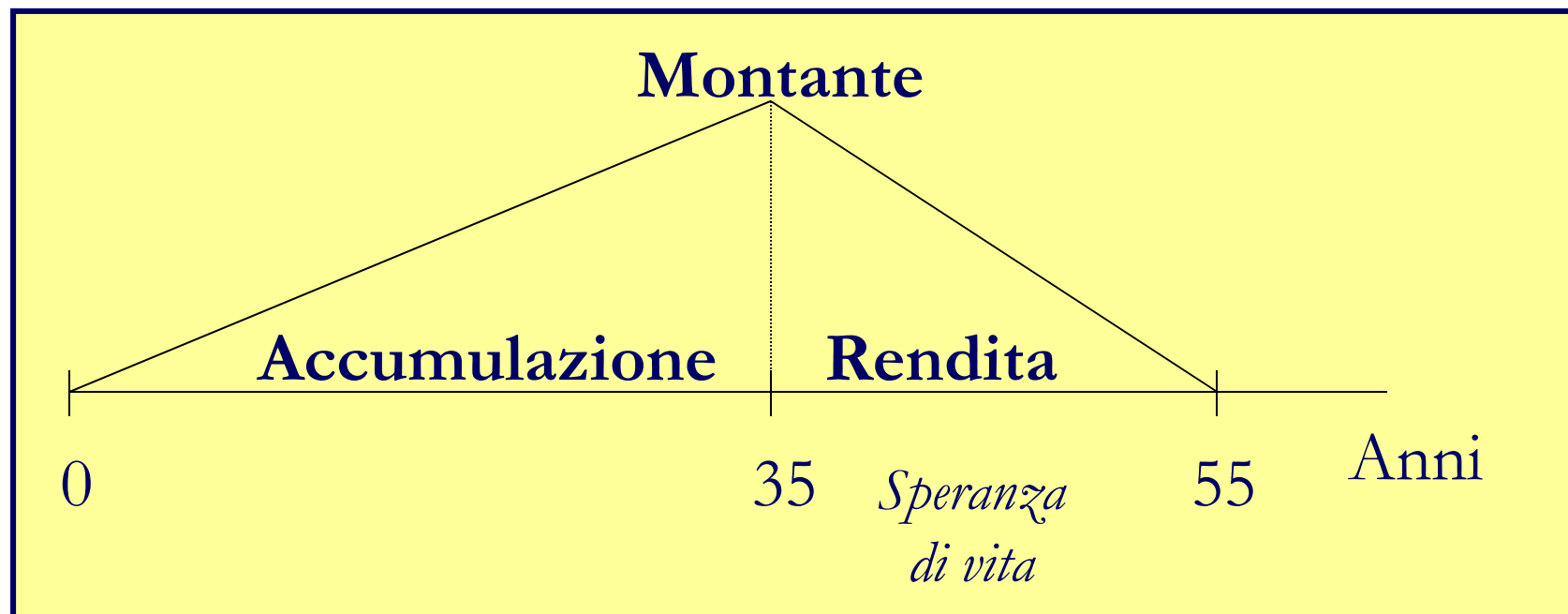
Prodotti previdenziali

GLI STRUMENTI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Gestione finanziaria

Prodotti previdenziali

Il processo produttivo di un piano di previdenza



**Rischio
finanziario**



**Rischio
demografico**

Prodotti previdenziali

Gli obiettivi di investimento di un piano di previdenza



Tasso di inflazione al consumo

Tasso di crescita reale dei salari

Inflazione da terza età

Costi e commissioni di gestione

Obiettivo: mantenere costante il tenore di vita del lavoratore lungo la speranza di vita

Prodotti previdenziali

Il processo di investimento di un piano di previdenza

Definizione della missione del piano



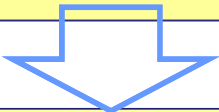
Specificazione della tolleranza al rischio



Definizione degli obiettivi strategici



Definizione dell'*asset mix*

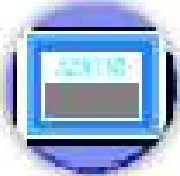
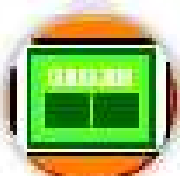


Misurazione e valutazione della *performance*

Prodotti previdenziali

Le opzioni di investimento

Le forme pensionistiche complementari offrono diverse alternative per investire i contributi, chiamate opzioni di investimento (o anche comparti o linee di investimento). In termini generali:

-  **azionarie**, che investono solo o principalmente in azioni;
-  **bilanciate**, che in linea di massima investono in azioni e in obbligazioni nella stessa percentuale;
-  **obbligazionarie**, che investono solo o principalmente in obbligazioni;
-  **garantite**, che offrono una garanzia di rendimento minimo o di restituzione del capitale versato al verificarsi di determinati eventi (ad esempio, al momento del pensionamento).

Prodotti previdenziali

La gestione finanziaria

FORME PREVIDENZIALI	TIPOLOGIA DEL GESTORE	TIPOLOGIA DI GESTIONE
FONDO PENSIONE NEGOZIALE (CHIUSO)	Gestore esterno (tramite concorso norme UE)	Mono o Pluricomparto Comparto garantito per TFR “silenti” Valorizzazione a “valore di mercato”
FONDO PENSIONE APERTO	Gestore interno	Pluricomparto Comparto garantito per TFR “silenti” (adesione collettiva) Valorizzazione a “valore di mercato”
PIANO INDIVIDUALE DI PREVIDENZA	Imprese di Assicurazione	Pluricomparto Gestione separate con consolidamento annuo dei rendimenti/ <i>Unit linked</i>

Prodotti previdenziali

Per una
adesione più
consapevole

-  la **Nota informativa**, nella quale vengono spiegate le principali caratteristiche della forma pensionistica complementare (ad esempio, modalità di contribuzione, proposte di investimento, costi, rendimenti ottenuti negli anni passati) e le condizioni di partecipazione.
-  il **Progetto esemplificativo standardizzato**, rappresenta una stima della pensione complementare che riceverai al momento del pensionamento calcolata secondo alcune ipotesi relative all'ammontare dei contributi versati, alla durata della partecipazione alla forma pensionistica e ai rendimenti.
-  lo **Statuto**, se si tratta di un fondo pensione negoziale o di un fondo pensione preesistente; il **Regolamento**, se si tratta di un fondo pensione aperto e il **Regolamento** e le **Condizioni generali di contratto** se si tratta di un piano individuale pensionistico di tipo assicurativo (PIP).